MANAGEMENT PER ECCLESIASTICI

Papa Francesco ha ricordato che «come l'amministratore fedele e prudente ha il compito di curare attentamente quanto gli è stato affidato, così la Chiesa è consapevole della responsabilità di tutelare e gestire con attenzione i propri beni, alla luce della sua missione di evangelizzazione e con particolare premura verso i bisognosi». Il manuale intende fornire gli elementi gestionali indispensabili a tutti coloro che hanno responsabilità su enti di diritto canonico o vaticano, aventi beni e attività che devono essere tutelati e gestiti con discernimento, alla luce dei fini propri della Chiesa. Il cardine fondamentale su cui è imperniata questa opera è il canone 1284 CIC, secondo cui gli amministratori devono svolgere le loro funzioni «con la diligenza del buon padre di famiglia». Ogni tematica è stata analizzata con un'impostazione metodologica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare che ha unito aspetti giuridici, economici e finanziari. Il libro propone uno sviluppo che parte dal paradigma di "amministrazione" passiva per giungere a quello di "gestione" attiva. Sono illustrate tecniche di pianificazione, programmazione e risk management al fine di comprendere meglio la complessità delle organizzazioni, siano esse di tipo profit o non profit. Nel dettaglio, sono spiegati la redazione del business plan, la formazione del budget, le attività di fund raising, i contratti, le tecniche bancarie, gli strumenti finanziari, la regolamentazione antiriciclaggio. Un focus è dedicato alle nuove tecnologie applicate alla valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici. Per le istituzioni cattoliche di tipo profit, in particolare, sono presentate le nuove opportunità di approvvigionamento finanziario disponibili sul mercato dei capitali che sono complementari al credito bancario, sempre più sottoposto ai criteri di vigilanza regolamentare dettati da Basilea III.

Angelo Paletta è nato a Roma nel 1980, laureato in Economia aziendale con master di II livello in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione all'Università degli Studi Roma Tre. Ha approfondito la sua formazione all'Università degli Studi Tor Vergata e all'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio. È cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Ha ricoperto incarichi istituzionali in enti pubblici e diretto società e reti d'imprese. Collabora con Il Sole 24 Ore su tematiche di diritto, economia e finanza. Nel 2015 ha pubblicato *Minibond* (Aracne Editrice) ed è stato incaricato docente del corso di *Management for Ecclesiastics – Pastorale delle Risorse* presso la Pontificia Università della Santa Croce.

Alliance Insurance Group · CRISEL · Fondazione Giovanna Dejua · Gemmlab

€ 30,00

9788883335716

MANAGEMENT PER ECCLESIASTICI

ANGELO PALETTA

EDUSC

ANGELO PALETTA

MANAGEMENT PER ECCLESIASTICI

ANGELO PALETTA

MANAGEMENT PER ECCLESIASTICI

Premessa di Mons. Luis Romera
Prefazione di Mons. Alberto Perlasca
Introduzione di Mons. Mauro Rivella

EDUSC 2016

Prima Edizione 2016

In copertina:
Giovanna Dejua, *Composizione*
acrilico su tela 80x80 cm, collezione privata

© Edizioni Santa Croce srl
Via Sabotino 2/A – 00195 Roma
(39) 06 45493637
info@edusc.it
www.edizionisantacroce.it

ISBN 978–88–8333–572–3

Alla memoria del Prof. Giuseppe Paletta,
cristiano fervente, docente stimato, padre esemplare

Fidelis dispensator et prudens.

Vangelo secondo Luca, 12,42

Tutti gli amministratori sono tenuti ad attendere alle loro funzioni con la diligenza di un buon padre di famiglia.

Codice di diritto canonico, can. 1284

Ogni amministratore di beni ecclesiastici è tenuto a compiere il suo ufficio con la diligenza di un buon padre di famiglia.

Codice dei canoni delle Chiese orientali, can. 1028

Come l'amministratore fedele e prudente ha il compito di curare attentamente quanto gli è stato affidato, così la Chiesa è consapevole della responsabilità di tutelare e gestire con attenzione i propri beni, alla luce della sua missione di evangelizzazione e con particolare premura verso i bisognosi.

Papa Francesco, *Fidelis dispensator et prudens*

Indice

15 *Premessa*
Rev.mo Prof. Mons. Luis Romera, *Magnifico Rettore della Pontificia Università della Santa Croce*

17 *Prefazione*
Rev.mo Mons. Alberto Perlasca, *Officiale della Segreteria di Stato di Sua Santità – I Sezione*

19 *Introduzione*
Rev.mo Mons. Mauro Rivella, *Segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (APSA)*

21 Abbreviazioni e sigle

25 Capitolo I
Management delle attività e dei beni ecclesiastici

1. Introduzione al significato di "management", *25* – 2. Dalla nozione di amministrazione a quella di gestione, *29* – 3. La diligenza di un buon padre di famiglia, *32* – 4. La conciliazione normativa tra leggi canoniche e civili, *39* – 5. Enti e beni ecclesiastici, *42* – 5.1. Classificazione degli enti ecclesiastici, *44* – 5.2. Definizione di enti ecclesiastici, *48* – 5.3. Definizione di beni ecclesiastici, *52* – 5.4. Definizione di beni temporali e beni economici, *55*.

59 Capitolo II
Programmazione, organizzazione e gestione

1. Introduzione, *59* – 2. Elementi di time management, *62* – 3. Elementi di economia aziendale, *70* – 4. Finalità e mission, *75* – 5. Obiettivi, *77* – 6. Vincolo di bilancio, *79* – 7. Processo decisionale, *80* – 8. SWOT Analisys, *87* – 9. Pianificazione, *89* – 10. Programmazione, *92* – 11. Strategia, *94* – 12. Organizzazione, governance e gestione, *101*.

105 Capitolo III
Business plan, budget e bilancio

1. Introduzione, *105* – 2. La funzione della contabilità generale, *108* – 3. Origine della partita doppia e dei sistemi contabili, *111* – 4. Nozione di capitale, *113* – 5. Nozione di gestione, *115* – 6. Nozione di reddito, *115* – 7. I principi e gli obblighi contabili, *116* – 8. La struttura di un bilancio parrocchiale, *118* – 9. Analisi di bilancio di un'attività commerciale, *123* – 9.1. Calcolo degli indici, *126* – 9.2. Analisi della struttura finanziaria, *128* – 9.3. Analisi della struttura economica, *130* – 9.4. Leva finanziaria, *132* – 10. Economic Value Added (EVA), *135* – 11. Nozione di business plan, *136* – 11.1. Elementi di un business plan: check-list, *137* – 12. Nozione di budget, *138* – 13. Nozione di controllo di gestione, *140*.

145 Capitolo IV
Fund raising e stewardship

1. Introduzione, *145* – 2. Le disposizioni del diritto canonico, *157* – 3. La donazione nel diritto civile italiano, *162* – 4. Principi fondamentali per le raccolte fondi, *164* – 5. Buone prassi di comunicazione e gestione dei donatori, *166* – 6. Principali tecniche di fund raising, *167* – 6.1. Raccolta fondi attraverso il direct-mail, *168* – 6.2. Lettere personali, *169* – 6.3. Raccolta fondi con il telefono (telemarketing), *170* – 6.4. Raccolta fondi tramite il face-to-face, *171* – 6.5. Raccolta fondi dalle imprese profit, *172* – 6.6. Raccolta fondi dai grandi donatori, *174* – 6.7. Eventi di raccolta fondi, *175* – 6.8. Raccolta fondi con i salvadanai, *177* – 6.9. Lasciti testamentari, *178* – 6.10. La posta elettronica, *180* – 6.11. La televisione interattiva, *181* – 6.12. La raccolta fondi attraverso i social network, *181* – 6.13. Web advertising, *182* – 6.14. Crowdfunding, *182* – 6.15. Fund raising con numerazioni solidali (charity-SMS), *183*.

189 Capitolo V
Gli strumenti della gestione: i contratti
Angelo Paletta – Daria Proietti

1. Introduzione, *189* – 2. I contratti nel diritto canonico e nel diritto civile, *191* – 3. La prescrizione, *194* – 4. I requisiti di

validità contrattuale, *195* – 5. Classificazione dei contratti, *198* – 6. Cessione del contratto, *202* – 7. Stipula o perfezionamento del contratto, *202* – 8. Momento perfezionativo del contratto, *203* – 9. Revoca, *204* – 10. Opzione, *204* – 11. Recesso, *204* – 12. Clausola penale, *204* – 13. La caparra, *205* - 14. La rescissione, *205* – 15. La risoluzione, *206* – 16. Contratti tipici, *207* – 16.1. Compravendita, *208* – 16.1.1. La vendita obbligatoria, *209* – 16.1.2. Vendita con patto di riscatto, *210* – 16.2. La permuta, *211* – 16.3. Il contratto estimatorio, *211* – 16.4. La somministrazione, *212* – 16.5. La locazione, *212* – 16.6. Il leasing, *213* – 16.6.1 Lease back, *215* – 16.7. Il trasporto, *216* – 16.8. L'appalto, *217* – 16.9. Il mandato, *218* – 16.10. La commissione, *219* – 16.11. La mediazione, *219* – 16.12. La spedizione, *220* – 16.13. L'agenzia, *221* – 16.14. Il deposito, *222* – 16.15. Il comodato, *223* – 16.16. La rendita, *224* – 16.17. L'assicurazione, *224* – 16.18. La transazione, *225* – 17. I contratti atipici, *226* – 17.1. Engineering, *226* – 17.2. Catering, *227* – 17.3. Franchising, *228* – 17.4. Factoring, *229*.

235 Capitolo VI
Elementi di finanza

1. Introduzione, *235* – 2. Il sistema finanziario, *237* – 3. Gli strumenti finanziari, *243* – 4. Informazioni e asimmetrie informative, *248* – 5. Il rating, *251* – 6. Potere di acquisto della moneta: inflazione e deflazione, *262* – 7. La selezione di un benchmark, *267* – 8. Liquidità e illiquidità degli asset finanziari, *267* – 9. Rapporto tra rischio e rendimento, *268* – 10. Una tutela per gli investitori: la Direttiva MIFID, *269* – 11. Custodia ed amministrazione di titoli e strumenti finanziari, *271* – 12. Conto deposito, *272* – 13. Azioni, *274* - 14. Obbligazioni, *277* – 14.1. Il rendimento e le tecniche di calcolo di un'obbligazione, *294* – 14.2. Tasso interno di rendimento (TIR), *295* – 14.3. Tasso di rendimento nominale (TREN), *296* – 14.4. Tasso di rendimento immediato (TRI), *296* – 14.5. Tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES), *297* – 15. Fondi comuni di investimento, *298* – 15.1. Fondi immobiliari, *303*.

309 Capitolo VII
Elementi di tecnica bancaria

1. La funzione monetaria e gli strumenti di pagamento, *309* – 1.1. Il contante, *314* – 1.2. Strumenti alternativi al contante, *315* – 2. Conto corrente, *316* – 3. Assegno, *318* – 4. La Centrale di Allarme Interbancaria (CAI), *321* – 5. Bonifico, *323* – 6. Addebito diretto, *325* – 7. Carte di pagamento, *326* – 8. E-payments, M-payments e Bitcoin *327* – 9. Basilea III, *328* – 10. Credito bancario tra prestiti e finanziamenti, *331* – 10.1 Centrale Rischi, *332* – 10.2. La concessione di fido e le prestazioni creditizie, *333* – 10.3. Mutuo, *336* – 11. Fonti di finanziamento complementari al credito bancario, *341* – 11.1. Minibond, *342* – 11.2. AIM Italia Mercato Alternativo del Capitale, *343* – 11.3. Private equity e venture capital, *347* – 12. La tutela dei risparmiatori e il "bail-in", *348*.

357 Capitolo VIII
Normativa antiriciclaggio e Autorità di vigilanza

1. Introduzione, *357* – 2. La normativa sull'antiriciclaggio e sul contrasto del finanziamento del terrorismo, *360* – 3. Le disposizioni sull'autoriciclaggio, *366* – 4. Titolare effettivo e adeguata verifica della clientela, *368* – 5. Le Autorità vaticane, *373* – 5.1. Comitato di Sicurezza Finanziaria, *374* – 5.2. Autorità di Informazione Finanziaria (AIF), *375* – 6. Moneyval, *380* – 7. Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), *381* – 8. Gruppo Egmont, *384* – 9. Organismi dell'ONU ed altri dell'Unione Europea, *385* – 10. Le Autorità di vigilanza italiane, *386*.

393 Capitolo IX
Elementi di risk management
Angelo Paletta – Roberto Grattacaso

1. Introduzione, *393* – 2. Nozione di rischio, *395* – 3. Definizione di risk management, *396* – 4. Tassonomia dei rischi, *399* – 5. Risk assessment, *403* – 5.1. Verifica e analisi del rischio, *406* – 5.1.1. Identificazione del rischio, *406* – 5.1.2. Descrizione del rischio, *408* – 5.1.3. Stima del rischio, *409* – 6. Me-

todi e tecniche di analisi del rischio, *412* – 6.1. Profilo di rischio, *412* – 6.2. Valutazione del rischio, *413* – 6.3. Trattamento del rischio, *413* – 7. Principali rischi e soluzioni, *415* – 7.1. Rischi operativi, *415* – 7.2. Rischi per danni contro terzi, *416* – 7.3. Rischi economici e finanziari, *417* – 7.4. Rischi attinenti alla vita umana, *418*.

421 Focus hi-tech
Tecnologie applicate alla valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici
Angelo Paletta – Giovanni Manta – Francesco P. Pacillo

1. Introduzione, *421* – 2. Normative, *429* – 3. Soluzioni tecnologiche applicate ai beni culturali ecclesiastici, *432* – 3.1. Soluzioni di spatial imaging per interni ed esterni, *432* – 3.2. TIMMS, *440* – 3.3. Trimble TX8 Laser Scanner, *443*.

449 Focus teologico
Chiesa povera, vita santa
Rev.mo Mons. Martin Schlag – Fabio G. Angelini

1. La dimensione teologica, *449* – 1.1. Principi, criteri, direttive, *451* – 2. La dimensione giuridica, *452* – 3. La dimensione etica, *454* – 3.1. Virtù e norme, *454* – 3.2. Prudenza, *456* – 3.3. Giustizia, *456* – 3.4. Fortezza, *457* - 3.5. Temperanza, *457* – 3.6. Alcune norme: proprietà, *458* – 3.7. Alcune norme: veracità, *460* – 3.8. Alcune norme: legalità, *461* – 4. Una Chiesa povera, *461*.

463 Glossario semantico

485 Bibliografia

503 Aknowledgements

Premessa

Rev.mo Mons. Luis Romera

Magnifico Rettore della Pontificia Università della Santa Croce

Nell'Anno Accademico 2015/2016 l'offerta formativa della Pontificia Università della Santa Croce è stata ampliata con il primo corso di Management per Ecclesiastici, che presenta una metodologia didattica di tipo multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare. Tale impostazione ha l'obiettivo di analizzare la crescente complessità del mondo contemporaneo e di affrontare le nuove sfide culturali a cui la Chiesa è chiamata a rispondere. Lo studio della complessità, infatti, è un modo concreto per evitare di cadere nel «riduzionismo che colpisce la vita umana e la società in tutte le loro dimensioni» (*Laudato sì*, 107).

Il progetto del corso universitario risale alla fine del 2013, nato come un'innovazione nel solco della tradizione con la finalità di fornire idonei strumenti tecnici, complementari al diritto canonico e a quello civile, ai futuri amministratori delle persone giuridiche canoniche per meglio adempiere «alle loro funzioni con la diligenza del buon padre di famiglia» (CIC, can. 1284 § 1).

Papa Francesco col suo Magistero ha ribadito che la Chiesa «è consapevole della responsabilità di tutelare e gestire con attenzione i propri beni, alla luce della sua missione di evangelizzazione e con particolare premura verso i bisognosi» (*Fidelis dispensator et prudens*) ed ha ricordato che è indispensabile «fare un uso responsabile delle cose» (*Laudato sì*, 69).

Ad Angelo Paletta va riconosciuto il merito sia di aver ideato e realizzato il corso universitario sia di aver scritto il libro Management per Ecclesiastici, che tracciano un nuovo percorso formativo rispondente alle reali esigenze della Chiesa. La pubblicazione è chiara ed accessibile, in un quadro di rigore scientifico e di proeizione didattica, e si distingue per l'opera di conciliazione tra le disposizioni del diritto canonico con quelle del diritto civile, tra i doveri amministrativi con la missione pastorale, tra le regole dell'economia e della finanza con la carità.

Mi congratulo con il prof. Paletta per quanto ha finora compiuto e lo incoraggio nel continuare a servire la Chiesa con il suo lavoro.

Prefazione

Rev.mo Mons. Alberto Perlasca

Officiale della Segreteria di Stato di Sua Santità – I Sezione

La tematica dei beni temporali non è secondaria. Anch'essa, a suo modo, contribuisce a fornire un'immagine di Chiesa che può conquidere o scandalizzare. Non stiamo infatti parlando di un'azienda, o di una pubblica amministrazione o di una qualsiasi ONG. Stiamo parlando della Chiesa di Cristo, costituita ed ordinata in questo mondo come società, governata dal successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui (can. 204 § 2).

Sin dalle prime comunità apostoliche, la comunità cristiana ha avuto a disposizione dei beni. Questi ultimi venivano portati ai piedi degli apostoli (At 4, 35), affinché fossero poi distribuiti secondo il bisogno di ciascuno. Dalla testimonianza di Giustino (Apologia I), ricaviamo che la colletta in favore delle persone bisognose era parte integrante di ogni riunione «nel giorno del sole». Il ricavato era deposto «*apud eum, qui praest*». Non si rinunciava ai propri beni per il gusto di essere poveri – la povertà è sempre stata un male da combattere –, ma precisamente affinché i poveri cessassero di essere tali.

Ben conscia della debolezza del cuore dell'uomo, la Chiesa si è progressivamente dotata di un sistema normativo che, pur nel continuo rinnovamento lungo i secoli, ha sempre tenuto fermi – tra gli altri – due punti: anzitutto il principio secondo cui i beni della Chiesa devono essere utilizzati per il conseguimento dei suoi scopi istituzionali che, com'è noto, sono di natura trascendente (can. 1254). Inoltre, che gli uomini di Chiesa non sono i titolari dei beni, ma solo degli amministratori i quali, quindi, devono amministrare con prudenza, giustizia ed assoggettati ai legittimi controlli stabiliti dalla competente autorità ecclesiastica.

Precisamente per il fatto di servire a finalità di ordine salvifico, i beni della Chiesa devono essere amministrati secondo criteri che non sempre coincidono con quelli del mondo. Sull'imprescindibile presupposto della sostenibilità nel tempo dei costi e della prudenza, non sempre la scelta economicamente più redditizia è anche quella pastoralmente più

efficace, come pure, non sempre la scelta pastoralmente più efficace è anche la più conveniente dal punto di vista economico.

È chiaro quindi che non ci si può accostare all'amministrazione dei beni ecclesiastici senza aver prima fatto una profonda esperienza di vita ecclesiale, che non si fa né a tavolino, né solo leggendo dei libri, ma immergendosi progressivamente nella comunità ecclesiale per assumerne le dinamiche e per imparare a condividerne le attese. Troppo forte ed accattivante, di fatto, è la tentazione di assecondare stili di vita, mentalità e traguardi che nulla hanno a che vedere con il Vangelo. L'impulsiva arroganza del dammi-ciò-che-è-tuo deve lasciare il posto alla evangelica carità del prendi-ciò-che-è-mio.

Il sempre più complicato ed infido campo dell'economia e della finanza ha fatto sì, da un lato, che gli ecclesiastici debbano interessarsi con maggiore frequenza della gestione dei beni, e, dall'altro lato, che i laici – anche solo a livello numerico – abbiano assunto posti di rilievo nell'ambito dell'amministrazione economica e finanziaria della Chiesa.

Come però l'ecclesiastico non può essere così disincarnato da ignorare le esigenze che derivano – anche per la Chiesa ed i suoi beni – dal fatto di trovarsi in preciso Stato dotato di leggi altrettanto precise, così il laico, ancorché agguerrito dal punto di vista tecnico e dottrinale, non può non conoscere la normativa canonica sui beni ecclesiastici e le dinamiche – anche di natura teologica – ad essa sottese. Del resto, il can. 1257 § 1 stabilisce che i beni ecclesiastici *reguntur canonibus qui sequuntur* (can. 1257 § 2). Tali beni – proprio perché beni della Chiesa ed aventi quindi finalità di carattere trascendente – sono retti anzitutto dal diritto canonico.

A questo punto, il discorso ci dovrebbe portare, ma lo spazio – e forse anche la pazienza del lettore – non ce lo consente, ad affrontare il tema del diverso ruolo che il Superiore ha nella gestione del "temporale" rispetto all'amministratore, eventualmente anche laico. È tuttavia chiaro che ciascuna delle suddette istanze deve saper svolgere con serietà e rigore il ruolo che gli è proprio. Altrimenti si hanno deleghe, che possono giungere sino ad un deprecabile disinteresse, oppure ingerenze, che possono diventare dei veri e propri abusi. E poi abbiamo gli scandali.

C'è davvero da augurarsi che la presente pubblicazione, che ci pare ben coniugare le due imprescindibili dimensioni di cui abbiamo parlato, contribuisca per la sua parte a formare una generazione di ecclesiastici e di amministratori davvero consapevoli del loro delicato compito.

Introduzione

Rev.mo Mons. Mauro Rivella

Segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica

Potrebbe apparire singolare la scelta di Angelo Paletta di dedicare un libro al Management per Ecclesiastici, quasi che possa concepirsi un approccio alle discipline economico-amministrative dedicato in maniera specifica ai chierici e ai consacrati o a quanti, in qualche maniera, sono chiamati ad avere voce in capitolo nell'amministrazione dei beni ecclesiastici.

In realtà, questo volume risponde all'esigenza, sempre più condivisa anche in ambito italiano, di dare adeguata risposta a quel bisogno di informazioni e competenze ormai necessarie per far fronte alla crescente complessità che interpella quanti hanno il compito di amministrare il patrimonio della Chiesa: non solo Vescovi, parroci, Superiori ed economi di istituti di vita consacrata (gli "ecclesiastici" in senso proprio), ma anche fedeli laici che fanno parte dei consigli di amministrazione di associazioni e fondazioni ecclesiastici o dei consigli pastorali ed economici diocesani e parrocchiali.

Di qui la scansione del testo in nove capitoli, che costituiscono un'introduzione piuttosto dettagliata ai concetti di management (I), programmazione, organizzazione e gestione (II), business plan, budget e bilancio (III), fund raising (IV), contratti (V), finanza (VI), tecnica bancaria (VII), antiriciclaggio (VIII) e risk management (IX). In essi il lettore non avvezzo ai temi dell'economia troverà quegli elementi essenziali che possono consentirgli di farsi un'idea non superficiale o episodica della materia, specificamente declinata secondo le peculiarità del diritto canonico, dal quale non può prescindere qualunque approccio serio alle realtà che compongono l'universo ecclesiale.

Quando ci si accosta a un libro, viene spontaneo sfogliarlo e poi leggerlo partendo dall'inizio. In questo caso, invece, suggerirei al lettore di cominciare dall'ultimo capitolo, il focus teologico "Chiesa povera, vita santa" redatto da Martin Schlag e Fabio Angelini. Esso, infatti, permette di cogliere in maniera efficace il senso dell'intera opera e in certo modo la giustifica, evidenziando come il rinnovamento della Chiesa,

anche in ambito economico e finanziario, non costituisce un aggiustamento tattico imposto dal bisogno di rispondere allo spirito dei tempi moderni, ma è richiesto dalla natura stessa della Chiesa. A ben vedere, infatti, il problema del possesso e della gestione dei beni ecclesiastici non è quantitativo, ma qualitativo: non conta, infatti, in primo luogo la quantità delle risorse economiche di cui la Chiesa può disporre, ma la loro qualità, che deriva dalla destinazione e dal loro buon uso. È povera – in quanto fedele al Vangelo – una Chiesa che mette tutti i propri averi esclusivamente al servizio della sua missione.

Ben venga, perciò, un libro come questo, che ci fornisce quell'insieme di nozioni che ci insegnano a utilizzare correttamente i beni di cui la Chiesa dispone, introducendoci nelle competenze necessarie per assicurare una gestione al passo con i tempi. Senza un'adeguata preparazione nei campi dell'economia, del management e della finanza, tale attività sarebbe infatti scarsamente professionale e approssimativa, e perciò destinata al fallimento, tradendo la virtù cardinale della prudenza, che esige di commisurare i mezzi ai fini che si intendono perseguire.

Papa Francesco al n. 185 dell'Enciclica *Laudato sì* osserva: «In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? Quali sono i rischi? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà?». La Chiesa non è un'impresa, ma in ambito economico agisce seguendone le regole. Perciò non può eludere queste domande e per rispondervi in maniera efficace deve conoscere in maniera approfondita i meccanismi che ne indirizzano le scelte e ne determinano l'operatività. Questa è la ragione che giustifica il presente lavoro e ne rende pregevole e fruttuosa la lettura.